

**Precipitazioni** In maggio sono caduti in Veneto mediamente **103 mm** di precipitazione, mentre la media del periodo 1994-2014 è di 110 mm (mediana 90 mm); gli apporti meteorici mensili risultano **poco inferiori alla media (-7%)** e sono stimabili in circa 1.887 Mm<sup>3</sup> di acqua. I massimi apporti mensili sono stati misurati dalle stazioni di Roncadin (Chies d'Alpago BL) con 262 mm, Valpore (Monte Grappa BL) 230 mm e Auronzo (BL) 204 mm, mentre in pianura si evidenziano i 132 mm di Adria (RO); i valori minimi sono stati registrati dalla stazione di Bibione (VE) con 36 mm. A livello di *bacino idrografico* (solo parte veneta), rispetto alla media 1994-2014 si riscontrano:

- condizioni di surplus pluviometrico solo sul bacino del Piave (+8%);
- apporti appena inferiori sul Bacino Scolante (-2%) e sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco (-5%);
- condizioni di deficit pluviometrico sui bacini del Lemene e Livenza (-26%), Sile e Tagliamento (-22%), Adige e Pianura tra Livenza e Piave (-18%), Brenta (-13%) e Po (-11%).

Nella seconda metà di maggio le piogge maggiormente significative si sono verificate nei giorni:

- 16: apporti consistenti solo sulle zone alpine e prealpine, con valori più alti a Valdagno-VI (17 mm), sul Faloria-BL (19 mm) e ad Auronzo-BL (24 mm);
- 19-20-21-22-23: rovesci frequenti, anche temporaleschi, in tutto il periodo, con totali di pioggia mediamente compresi fra 10 e 50 mm. Valori superiori ai 50 mm sono stati misurati in diverse zone del bellunese e localmente nelle altre provincie, con massimo di 80 mm ad Adria-RO;
- 25: precipitazioni significative solo in alcune zone, soprattutto in pianura, per locali fenomeni d'instabilità, con valore massimo di 41 mm a Noventa di Piave-VE;
- 26: piogge diffuse per un'accentuata instabilità, con valori compresi in media fra 5 e 10 mm e punte di 33 mm a Cison di Grappa-VI e 34 mm a Galzignano-PD;
- 27: apporti significativi solo in alcune zone della pianura meridionale, con i valori più alti, fra 30 e 35 mm, a Cavarzere-RO, Villadose-RO, Tribano-PD e Agna-PD;
- 30: piogge significative in diverse zone del bellunese, della pianura vicentina e soprattutto del trevigiano, con valore massimo di 42 mm a Maser-TV;
- 31: piogge rilevanti solo sulla pianura centro-settentrionale, con massimo di 29 mm a Mira-VE.

Negli otto mesi tra ottobre e maggio, ossia dall'inizio dell'anno idrologico, sono caduti sul Veneto mediamente **737 mm** di precipitazione; il valore medio del periodo 1994-2014 è di 732 mm (mediana 619 mm). Gli apporti risultano pertanto **nella media (+1%)** e sono stimabili in circa 13.573 milioni di m<sup>3</sup> di acqua. I quantitativi massimi sono stati rilevati dalle stazioni di Valpore (Monte Grappa BL) con 2106 mm, Rifugio la Guardia (Recoaro VI) 1877 mm, Recoaro-Turcati (VI) 1775 mm e Castana (Posina VI) 1699 mm; i minimi a Frassinelle Polesine (RO) con 414 mm.

A livello di *bacino idrografico* (solo parte veneta), rispetto alla media 1994-2014, risultano:

- apporti pluviometrici leggermente inferiori alla media sul Livenza (-13%), sul Sile (-8%), sul Tagliamento (-7%), sul Bacino Scolante in Laguna di Venezia (-6%) e sull'Adige (-5%);
- sostanzialmente nella media sulla Pianura tra Livenza e Piave (-4%), sul Lemene (-4%), sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco (-2%), sul Brenta (+3%) e sul Po (+3%);
- poco superiori alla media sul Piave (+10%).

**Indice SPI** Per il mese di maggio: diffusi segnali di normalità caratterizzano l'intero territorio regionale, ad eccezione del bellunese settentrionale e della zona di Adria dove sono presenti segnali di umidità moderata o severa. Per i periodi di 3 mesi e 6 mesi: prevalgono nettamente sul territorio veneto le situazioni di normalità, con pochi e localizzati segnali di siccità moderata. Per il periodo di 12 mesi: prevalgono ancora nettamente sul Veneto condizioni di normalità ma sono presenti segnali di umidità moderata e severa, in particolare sulle Prealpi veronesi e centrali, sul Comelico settentrionale, sul Delta del Po e sulla pianura tra le province di Venezia, Treviso e Padova.

**Riserve nivali** Maggio è stato molto mite nelle prime due decadi (+2,8°C) che hanno determinato la fusione di gran parte della residua neve invernale, con un'ultima decade fresca (-2,7°C) e caratterizzata da nevicate in quota (nei giorni 20, 21, 22 e 23) con limite della neve anche a 1600 m di quota. Gli apporti nevosi a 2200 m sono stati fra i 20 e i 45 cm complessivi, maggiori nelle Dolomiti settentrionali. Durante il mese, anche nelle giornate del 1, 5, 15 e 16 la neve è ricomparsa su molte cime delle Dolomiti. I ghiacciai sono tutti ancora ricoperti dalla neve invernale. Le *riserve idriche (SWE)* a fine maggio, per quanto riguarda il Piave limitatamente ai sottobacini d'interesse per la regolazione degli impianti idroelettrici Piave-Boite-Maè, sono **minime**, attestandosi sui 24 Mm<sup>3</sup> (SWE 18 mm), circa 1/4 del valore medio storico 1966-2014 (1/10 del 2014), valore superiore negli anni recenti solo al 2012 (più che doppio), 2007, 2005 e uguale al 2006.

**Lago di Garda** I livelli osservati, dapprima sostanzialmente stabili, sono aumentati nella seconda metà del mese di maggio. Il livello medio mensile risulta di poco inferiore al valore di lungo periodo, mentre il livello al 31 maggio risulta prossimo alla media storica.

**Serbatoi** In maggio cospicuo aumento del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave, in leggero calo solo nell'ultima settimana, con un incremento rispetto alla fine di aprile di circa 55 Mm<sup>3</sup>. Al 31 maggio il volume complessivamente invasato è intorno ai 151 Mm<sup>3</sup>, pari al 89% del volume invasabile,

vicino alla media storica (+6%) e non lontano dal valore massimo del 2013 (-6%), in linea con gli anni recenti (uguale al 2012), il 20% in più rispetto al 2003. Forte crescita, nelle prime due decadi di maggio, anche per il volume del serbatoio del Corlo (Brenta), stabilizzatosi a fine mese su valori di circa 29 Mm<sup>3</sup>, pari al 95% del volume invasabile, con un incremento di +19,6 Mm<sup>3</sup> rispetto alla fine del mese precedente, perfettamente nella media e molto vicino al valore degli ultimi anni, +23% sul 2003. Il volume complessivamente invasato nell'anno idrologico (dal 1° ottobre) si mantiene poco sopra la media sul Piave (+11%) e nella media sul Corlo (-4%).

**Falda** Su buona parte della regione si registra, da ormai due mesi, una sostanziale fase di stazionarietà dei livelli freatici con valori a fine maggio generalmente inferiori alla media del periodo. Le precipitazioni registrate negli ultimi giorni del mese non hanno ancora fatto evidenziare una ripresa dei livelli in alta pianura. Una situazione diversa si evidenzia, invece, sul settore occidentale (alta pianura dell'Adige), dove i livelli freaticometrici, dopo aver toccato i minimi stagionali durante il mese di aprile, sono in lieve ripresa, attestandosi su valori superiori alla media storica per il periodo (intorno al 75° percentile a fine mese e ad un valore medio mensile di +50%). Sul settore centrale e orientale (alta pianura di Vicenza, Padova e Treviso) le variazioni mensili sono minime (generalmente negative nella parte centrale e positive nella parte orientale): nella variabilità che caratterizza le singole stazioni di monitoraggio le situazioni estreme sono rappresentate da un leggero deficit a Dueville (28° percentile a fine mese e -23% rispetto a media mensile di riferimento) e da un lieve surplus a Mareno di Piave (66° percentile a fine mese e +10% rispetto a media mensile di riferimento). Sull'area di media e bassa pianura si registrano a Cimadolmo livelli poco inferiori alla media, mentre ad Eraclea siamo prossimi ai minimi per il mese di maggio (3° percentile a fine mese e -75% per la media mensile).

**Portate** Sulle sezioni naturali montane del Piave i deflussi in maggio sono stati influenzati dall'andamento termico (sostanziale completamento del disgelo) e pluviometrico (due modesti picchi il 15 e 21), con portate in generale calo a fine mese. Considerando i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata, si riscontra a fine maggio una situazione idrologica variegata, con deflussi:

- più elevati sull'alto Piave, tra la mediana ed il 75° percentile, poco sopra la media del periodo (+7% sul Piave a Ponte della Lasta e +10% sul Padola), con contributi unitari di 41-42 l/s\*km<sup>2</sup>;
- più ridotti sul Boite, tra il 25° percentile e la mediana, sotto la norma con scarti di -21% a Cancia e -27% a Podestagno, e con contributi unitari rispettivamente di 39-45 l/s\*km<sup>2</sup>;
- ancora più scarsi sul Cordevole, tra il 5° ed il 25° percentile, ben sotto la norma (-28% sul sottobacino del Fiorentina, -35% sul Cordevole a Saviner e -44% sull'alto Cordevole a La Vizza) e con contributi unitari variabili dai 33 l/s\*km<sup>2</sup> di Saviner ai 45 l/s\*km<sup>2</sup> di La Vizza.

Situazione molto simile, ma leggermente più ricca d'acqua, per le portate *medie mensili* che risultano:

- maggiori sull'alto Piave, tra la mediana ed il 75° perc.le, nella media a Ponte Lasta e +11% sul Padola;
- diversificate sul Boite, ossia più basse a Cancia (tra il 25° percentile e la mediana, -13% rispetto alla media storica mensile) e più elevate a Podestagno (tra la mediana ed il 75° percentile, +13%);
- piuttosto basse sul Cordevole, tra il 25° percentile e la mediana, con scarti di -18% sul sottobacino del Fiorentina, -31% sul Cordevole a Saviner e -23% sull'alto Cordevole a La Vizza.

Deflussi modesti anche sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre, solo un po' movimentati dalle piogge della seconda metà di maggio: la portata a fine mese è relativamente elevata (tra il 75° ed il 95° percentile) e nella media (+5%), mentre la portata *media mensile* si colloca tra il 25° percentile e la mediana, sotto la media mensile storica (-18%).

Portate piuttosto basse anche sull'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata in alveo, evidenziano deflussi:

- a fine mese più bassi sull'Astico (tra il 25° percentile e la mediana, -47% rispetto alla media del periodo) e maggiori sul Posina (tra la mediana ed il 75° percentile, solo -4% rispetto alla media), con rispettivi contributi unitari di 18-26 l/s\*km<sup>2</sup>;
- *medi mensili* ancora bassi ovunque (tra il 25° percentile e la mediana) e sotto la media storica (-39% sull'Astico, -17% Posina).

Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate a fine mese rappresentano deflussi di *durata* 50-80 giorni per le stazioni naturali sui bacini montani del Piave, 75 gg sul Sonna e 115-135 gg sul Posina e Astico. Il *volume defluito* dall'inizio dell'anno idrologico è ancora superiore alla norma, con scarti di: +41% sull'alto Piave, +28% sul Boite, +17% sul Cordevole, +39% sul Sonna e +33\35% sull'alto Bacchiglione. Le precipitazioni registrate nella seconda metà di maggio hanno determinato un modesto incremento nei deflussi dei principali fiumi veneti. Le portate medie mensili si mantengono tuttavia ancora significativamente inferiori a quelle medie storiche, anche se superiori a quelle degli anni più siccitosi.

**Early Warning System** L'applicazione sperimentale sul bacino montano del Piave dell'indice "WSI - Water Scarcity Index" atto a quantificare sinteticamente la criticità della situazione idrica, al 31 maggio fornisce un valore di **WSI** pari a **0.45**, che nella graduatoria dei 25 anni analizzati (1990-2014) si colloca al quattordicesimo posto (leggermente meglio rispetto alle valutazioni di metà maggio e fine aprile) a conferma di un quadro di disponibilità idrica non rilevante ma complessivamente nella norma (alla stessa data del 2012 l'indice WSI era 0.20, il peggiore assieme al 2006-07).